

*Fondazione Esperienze di Cultura Metropolitana*

***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA***

***2022-2024***

## PARTE I – INTRODUZIONE

### 1. Premessa

La legge 6 novembre 2012 numero 190, nota come “*legge anticorruzione*” o “*legge Severino*”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l’approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che devono adottare gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e i soggetti tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

A partire dal 2016, l’ANAC ha elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno.

Con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare e integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall’Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall’ANAC, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo.

In particolare l’Allegato 1 del PNA 2019 contiene nuove indicazioni metodologiche per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo e per la conseguente predisposizione della relativa parte del PTPCT, fornendo nuovi indicatori per la costruzione delle aree a rischio con un approccio procedimentale sostanziale e non più meramente formale. A tal fine, ANAC individua un “approccio di tipo qualitativo”, che dà ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantisce la massima trasparenza, in luogo dell’approccio quantitativo finora utilizzato da tutte le pubbliche amministrazioni.

L’Allegato 2 del PNA 2019 è dedicato alla misura della rotazione “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, misura che riveste una importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Nell’Allegato 2 sono individuate misure alternative alla rotazione ordinaria che, opportunamente implementate, possono risolvere le criticità proprie di enti di ridotte dimensioni, mantenendo un adeguato sistema di prevenzione del rischio corruttivo.

L’Allegato 3, infine, riassume e dettaglia le norme che definiscono il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT).

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione della Fondazione ECM viene annualmente aggiornato tenendo conto delle disposizioni normative più recenti. Il documento, seppure nell’ambito delle novità introdotte dal PNA 2019, si pone in continuità con i Piano approvati negli anni precedenti, in applicazione delle norme di riferimento in materia, quali la legge n. 190/2012 per quanto riguarda il contrasto alla corruzione, il D.Lgs. 33/2013, integrato dal D.Lgs. 97/2016 per quanto riguarda la trasparenza e l’accesso civico ed il D.Lgs. 165/2001 unitamente al D.P.R. 62/2013 per quanto concerne il comportamento dei dipendenti pubblici.

In relazione alle suddette norme, l’Autorità Nazionale Anti Corruzione ha emanato ed emana circolari e linee guida disponibili sul sito [www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it) a cui si rimanda.

In seguito all’avvicendamento delle figure di responsabilità della Fondazione è stato avviato un progressivo percorso di rilevazione e revisione delle misure in essere, in particolare in relazione alla

natura giuridica e alle caratteristiche organizzative della Fondazione stessa.

In sede di prima applicazione viene confermato il modello sinora attuato, provvedendo tuttavia a una nuova rilevazione e ripesatura dei processi. Le misure di prevenzione sono state aggiornate, confermando la centralità del positivo connubio tra misure preventive, di carattere generale e specifico, e sistema dei controlli interni che, negli anni, si è dimostrato efficace nella prevenzione di fenomeni corruttivi.

Viene altresì effettuata una prima ricognizione di quanto pubblicato nella sezione di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, a cui seguiranno specifici approfondimenti sugli obblighi di pubblicazione.

Il percorso di cui sopra sarà effettuato con la collaborazione dei responsabili apicali della fondazione e supportato da adeguati momenti formativi.

Il Consiglio dell'Anac ha stabilito che il termine ultimo per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 da parte delle pubbliche amministrazioni, inserito all'interno del Piao, slitta al 30 aprile 2022. Tale termine vale per tutti gli enti che sono soggetti ad adottare misure di prevenzione, anche quelli non obbligati all'adozione del Piao. Questo al fine di consentire ai responsabili della Prevenzione di svolgere le attività necessarie per predisporlo, tenendo conto anche del perdurare dello stato di emergenza sanitaria.

Per adempiere alla predisposizione dei piani, ci si potrà avvalere delle indicazioni del vigente Piano Anticorruzione 2019-2021.

### ***1.2 Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione***

Sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- il Presidente, che ha designato il responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- il Consiglio di Amministrazione, che adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato nel Dott. Andrea Borla;
- i responsabili di servizio della struttura organizzativa cui competono le responsabilità in termini di rispetto delle misure indicate nel presente piano, di svolgimento di attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione ed eventualmente dell'autorità giudiziaria, di partecipazione al processo di gestione del rischio, di formulazione di possibili misure di prevenzione, di presidio dell'osservanza del Codice di comportamento e di segnalazione delle ipotesi di violazione, di adozione di specifiche misure gestionali coerentemente con gli obiettivi e le priorità del presente piano;
- il Nucleo di Valutazione cui compete la partecipazione al processo di gestione del rischio in termini di presidio sulla bontà dell'azione gestionale condotta dall'ente e dai vari responsabili apicali, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa, la formulazione del parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ente;
- i dipendenti, chiamati, anche ai sensi del Codice di comportamento adottato dall'ente, a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, a osservare le misure contenute nel PTPCT, a segnalare ai responsabili apicali le situazioni di illecito ed a comunicare potenziali casi di conflitto di interessi;

- i collaboratori a qualsiasi titolo del Fondazione E.C.M., tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT ed a segnalare le situazioni di illecito.

### ***1.3 Presentazione del modello***

Il PTPCT della Fondazione ECM è stato impostato tenendo conto delle indicazioni operative contenute nei Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo. In tal senso, il documento, che ha finalità programmatiche e gestionali, è predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa che, al suo completamento, consentirà di:

- analizzare le attività svolte nell'ambito dell'amministrazione e censire, sulla base delle aree di rischio ricavabili dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, i processi organizzativi condotti dalle varie unità organizzative in cui si articola l'ente;
- individuare le possibili categorie e tipologie di rischio riscontrabili nell'ambito delle aree e dei processi amministrativi rilevati;
- associare ai singoli processi amministrativi individuati a seguito della ricognizione organizzativa, le categorie di rischio potenzialmente riscontrabili;
- ponderare l'indice di rischio di ogni processo amministrativo;
- selezionare i processi con indice di rischio più elevato al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario.

Rispetto al percorso sopra evidenziato, occorre segnalare come il PNA 2019, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, contenga importanti indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi; in particolare, l'Allegato 1 del Piano Nazionale, è interamente e specificamente dedicato a tale ambito di interventi; nelle premesse del documento, si specifica che l'Allegato 1 *“diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo”*.

Con riferimento alle nuove indicazioni metodologiche, è opportuno precisare che l'articolazione delle azioni che l'Amministrazione è tenuta ad adottare risulta pressoché invariata; gli aspetti più rilevanti delle novità riguardano invece le specificazioni degli interventi che devono caratterizzare i vari passaggi in cui si articola la gestione del rischio. In considerazione del limitato periodo temporale intercorso tra l'emanazione del PNA 2019, contenente le nuove indicazioni metodologiche, e il termine per l'adozione del presente Piano, si è scelto di avviare gli interventi di adeguamento del modello di gestione del rischio adottando un nuovo sistema di ponderazione dell'indice di rischio associato ad ogni singolo processo organizzativo censito dall'ente. Rispetto al nuovo modello adottato, che verrà illustrato nel successivo paragrafo dedicato, occorre evidenziare come l'ANAC, nell'allegato 1 al PNA 2019, abbia specificato quanto segue:

*“Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. (...)*

*In generale, l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto.*

*Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.*

*Diversamente, nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici.*

*Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si*

*dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza. Ciò non toglie, tuttavia, che le amministrazioni possano anche scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo, anche con dati di tipo quantitativo i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni. Di conseguenza, come già esposto in termini più generali nella premessa del presente documento e, anche a seguito dei non positivi risultati riscontrati in sede di monitoraggio dei PTPCT da ANAC, si specifica che l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire.”*

La predisposizione del Piano rappresenta l'occasione per programmare un percorso di progressivo e costante affinamento degli strumenti di analisi e, conseguentemente, dei rischi connessi ai singoli processi, anche grazie al rafforzamento del condivisione con la struttura organizzativa dell'Ente.

#### **1.4 Analisi del contesto**

Come evidenziato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l'analisi del contesto rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio volta ad acquisire *“le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno) sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno)”*.

Di seguito si fornisce un inquadramento del contesto utile a delineare il processo di gestione del rischio più adeguato alla realtà in cui opera l'amministrazione.

##### **1.4.1 Contesto esterno**

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in linea con i precedenti indirizzi forniti dall'ANAC, precisa che *“l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.*

*Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente a ciascuna amministrazione di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.*

*In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.”*

In tal senso si è proceduto a condurre l'analisi del contesto esterno all'Amministrazione, prendendo a riferimento autorevoli documenti ed approfondimenti, così come riportata nell'appendice A.

##### **1.4.2 Contesto interno**

Per quanto attiene alle specificità interne giova rammentare che la Fondazione, costituita nel 2006 dal Comune di Settimo Torinese, ha iniziato l'attività dal febbraio 2007. La Fondazione svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione Piemonte. Si propone lo scopo di sviluppare

e sostenere le attività culturali sul territorio di riferimento dei soci fondatori e di conservare, incrementare, valorizzare, promuovere e gestire il patrimonio culturale presente nello stesso ambito territoriale.

La Fondazione coordina un SISTEMA costituito dalle seguenti strutture culturali:

- BIBLIOTECA CIVICA MULTIMEDIALE ARCHIMEDE di Piazza Campidoglio - Settimo Torinese-, dove lettura e utilizzo delle nuove tecnologie interagiscono in un rapporto di complementarità. In quanto Biblioteca Polo dell'Area nord-est del Sistema Bibliotecario Metropolitano, in collaborazione con la Regione Piemonte, è tenuta a sostenere tecnicamente e a coordinare le biblioteche dei Comuni aderenti al Sistema stesso.
- MULINO NUOVO, via Ariosto 36 bis, Settimo Torinese, sede
  - del MUSEO ETNOGRAFICO dell'ECOMUSEO DEL FREIDANO, che conta ogni anno circa ottomila visitatori,
  - del CENTRO VISITE dell'ENTE PARCO DEL PO TORINESE,
- CASA DELLA MUSICA "SUONERIA di via Partigiani, 4 - Settimo Torinese dotata di sala musicale, ampia area educational, sale prova e studi di registrazione con attrezzature tecnologiche d'avanguardia, essa possiede caratteristiche tali da rappresentare un sicuro punto di riferimento per la produzione e la fruizione della musica.
- TEATRO GARYBALDI in via Partigiani, 4 - Settimo Torinese.
- PALAZZINA SIVA in via Leinì 84 – Settimo Torinese.

La Fondazione:

- promuove l'interazione tra diverse modalità espressive, grazie al confronto, alla sperimentazione, alla progettualità, all'innovazione;
- si cura del recupero e della valorizzazione dei manufatti di archeologia industriale come elementi caratteristici del patrimonio locale, fonte di sviluppo turistico, risorsa culturale e occasione di crescita socio-economica;
- collabora con istituti di istruzione, enti di formazione professionale, istituzioni culturali e di ricerca italiane e straniere;
- pianifica gli interventi culturali attraverso l'adozione di modelli di gestione flessibili ed efficaci e il potenziamento di una rete di servizi capace di aggiungere valore all'offerta culturale e di migliorarne la fruizione;
- tende a sviluppare la propria azione in ambito regionale, interregionale e internazionale, attraverso la creazione e il graduale ampliamento e consolidamento di un sistema culturale complesso.

Il periodo di emergenza sanitaria ha fortemente influenzato l'attività della Fondazione ECM, vista la natura dei servizi dalla stessa erogati che vedono nelle relazioni interpersonali e nel contatto umano una componente fondamentale. Sin dai primi di marzo 2020 sono state fortemente ridotte le attività: chiusura della Biblioteca, dell'Ecomuseo e della Suoneria con conseguente annullamento degli eventi previsti; annullamento di ogni iniziativa pubblica programmata anche con altre associazioni; attivazione di modalità flessibili di fruizione in remoto per il Festival dell'innovazione e della Scienza e Incipit; attivazione di progettualità da remoto (#culturavirus e Parole in Tazza Grande).

Il settore della cultura, insieme a turismo e ristorazione, è stato tra quelli maggiormente colpiti dalla pandemia. Le misure restrittive imposte a livello nazionale e regionale hanno causato il ripetersi di sospensioni o pesanti rimodulazioni di attività, che hanno fatto seguito a brevi periodi di quasi normalità, in particolare a ridosso del periodo estivo. Le attività della Fondazione sono state riavviate nella costante incertezza della programmazione, che non può tuttora coerentemente protrarsi oltre il breve periodo.

Parallelamente è stato adeguato l'organigramma della Fondazione, approvato con verbale 1/2022 del Cda in data 07/02/2022 che si riporta in allegato.

## 2. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

In accordo a quanto previsto dai paragrafi precedenti è stato dato avvio a una revisione della mappatura dei processi che, in funzione delle specificità riscontrate, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme di prevenzione della corruzione.

Il modello adottato per la pesatura del rischio è coerente con quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)".

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

Gli eventi rischiosi sono stati formalizzati nel "registro o catalogo dei rischi". Sono stati individuati indicatori di stima del livello di rischio attraverso una rielaborazione degli indicatori proposti da ANAC e ANCI. Per ogni area di rischio sono stati individuati processi e, all'interno, procedure/attività/fasi pertinenti a cui è stata applicata la seguente metodologia di valutazione di tipo qualitativo:

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A

Il livello di rischio corrispondente a ogni processo è stato determinato attraverso l'applicazione della seguente tabella, al fine di determinarne la valutazione complessiva del rischio:

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	ALTO
Alto	Medio	CRITICO
Medio	Alto	
Alto	Basso	MEDIO
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	BASSO
Basso	Medio	
Basso	Basso	MINIMO

Successivamente, per ogni processo, sono stati individuati corrispondenti misure generali e specifiche, attuate o da attuare entro tempi determinati. Le risultanze analitiche di tale processo sono riportate nelle schede presentate nei paragrafi successivi.

### **3. MONITORAGGIO DEL PIANO**

Nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 viene ribadita l'importanza del sistema di monitoraggio sulla realizzazione del PTPCT e delle misure nello stesso contenute, evidenziando come lo stesso debba sostanziarsi in due attività:

- monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio (impostato su più livelli di intervento);
- monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

Da tali attività discendono le informazioni per effettuare il riesame periodico (almeno annuale) della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio dell'Ente.

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente Piano è svolto dal RPCT, con il supporto delle figure di responsabilità dell'Ente.

Dal punto di vista procedurale, si prevede di effettuare un controllo intermedio dello stato di attuazione delle misure specifiche entro il 30 settembre; in tale sede, il RPCT si confronterà con tutti i responsabili delle misure per valutarne lo stato di attuazione. Rispetto a tale verifica intermedia, si ribadisce la responsabilità, in capo ad ogni titolare dell'attuazione delle misure di prevenzione, di segnalare, in ogni momento, eventuali criticità applicative e o di efficacia, al fine di prevedere aggiornamenti e correttivi già nel corso dell'esercizio. Compatibilmente con le risorse a disposizione, l'ente valuterà l'integrazione delle suddette misure tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019.

### **4. RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONSEGUITI**

La Fondazione procederà a rendicontare i risultati conseguiti attraverso l'applicazione delle misure previste nel presente Piano nell'ambito degli strumenti di rendicontazione gestionale, in primo luogo nell'ambito della Relazione sulla performance.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza curerà altresì la pubblicazione della relazione sull'attività svolta, prevista c. 14 dell'art. 1 della L. 190/2012; rispetto a tale adempimento, si procederà ad impiegare gli strumenti ed i formulari che l'A.N.A.C., come per i precedenti esercizi, intenderà mettere a disposizione degli enti; diversamente si procederà in modo autonomo a sviluppare i contenuti della suddetta relazione, rispettando i temi ed i contenuti indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione e negli aggiornamenti successivi.

Nel corso dell'anno si valuterà come dare corso alle attività di consultazione e comunicazione raccomandate nell'allegato 1 al PNA 2019; tali azioni dovrebbero sostanziarsi in:

- attività di coinvolgimento dei soggetti interni ed esterni ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione;
- attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

### **5. AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

I contenuti del Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura/pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale o, se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

## **6. ALTRE MISURE**

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e nelle relative tavole allegate, la presente sezione illustra gli interventi adottati o programmati dall'Amministrazione in merito alle altre misure introdotte dalla L. 190/2012 e dagli altri provvedimenti normativi che ne sono seguiti, funzionali a contrastare il rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

### **6.1 Codice di comportamento**

Il Codice di Comportamento della Fondazione ECM è stato approvato con deliberazione del Cda n. 1 del 26.01.2017 ed è pubblicato sul sito istituzionale al seguente indirizzo [http://www.fondazione-ecm.it/files/codice\\_comportamento\\_FONDAZIONE.pdf](http://www.fondazione-ecm.it/files/codice_comportamento_FONDAZIONE.pdf)

### **6.2 Criteri di rotazione del personale**

La Fondazione conviene sull'importanza di applicare il sistema di rotazione del personale al fine di evitare il consolidarsi di posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di attività a rischio, pur con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e delle necessarie competenze delle strutture.

La limitata dotazione organica, in particolare per quanto concerne le figure di vertice, rende tuttavia difficile l'applicazione concreta del criterio della rotazione tra gli incarichi dei responsabili, costituite da figure professionali specializzate e non perfettamente fungibili. Ove non sia possibile attuare la rotazione degli incarichi, la Fondazione valuterà l'adozione di scelte organizzative, di natura preventiva e alternativa, che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra i diversi operatori di settore, incoraggiando forme di positiva verifica, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività e una migliore articolazione delle competenze.

La digitalizzazione e l'informatizzazione dei processi gestionali interni all'ente sono ulteriori modalità operative, che eliminando o riducendo al massimo gli ambiti di discrezionalità, possono rappresentare dei correttivi alle situazioni in cui non è possibile operare la rotazione del personale.

Le forme di rotazione sopra considerate fanno riferimento a condizioni ordinarie di gestione, alle quali si affiancano forme di tipo straordinario legate all'esigenza di contrastare un comportamento scorretto del dipendente che abbia determinato l'applicazione di una sanzione di tipo disciplinare. In questi casi la rotazione del personale o comunque l'allontanamento del dipendente dalla posizione e/o dallo svolgimento delle mansioni, che hanno favorito il comportamento condannato disciplinarmente, deve essere considerata come una conseguenza logica dell'operato del dipendente che non può essere evitata, e che deve essere gestita e contestualizzata all'interno dell'organizzazione.

Il PNA 2019 ha ulteriormente evidenziato l'importanza delle misure di rotazione; con riferimento alla rotazione straordinaria, è stato raccomandato di prevedere, nell'ambito dei codici di comportamento, l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio. In tal senso rilevano anche le "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001" approvate con delibera ANAC n. 215/2019.

### **6.3 Conflitto di interesse**

Il Codice di comportamento della Fondazione prevede puntuali disposizioni finalizzate a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dai singoli dipendenti, in relazione alle caratteristiche organizzative dell'ente.

Il PNA 2019 ha fornito ulteriori indicazioni operative in materia di gestione del conflitto di interessi; compatibilmente con le caratteristiche dell'Ente saranno adottate misure volte alla sempre più chiara individuazione dei soggetti tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale, al monitoraggio e aggiornamento delle dichiarazioni rese, all'esemplificazione di casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi e alla predisposizione di appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione.

#### **6.4 Controlli interni**

Laddove non diversamente indicato, i controlli sugli atti presi in considerazione nel PTPC sono riferiti a un campione pari al 5% del totale degli atti considerati.

#### **6.5 Incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti**

Nell'intendere qui richiamate le norme di cui all'art. 53 del decreto legislativo 165/2001, al D.Lgs. 39/2013 con particolare riferimento all'art. 20 "Dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità", si terrà conto dei seguenti criteri e principi direttivi:

- in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, l'amministrazione deve valutare gli eventuali profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali;
- il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti o per i quali non sia richiesta il rilascio di autorizzazione;
- gli incarichi autorizzati dall'amministrazione comunale, anche quelli a titolo gratuito, dovranno essere comunicati al Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione in via telematica entro 15 giorni.

#### **6.6 Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)**

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare il modello scaricabile nel sito web della Fondazione (<http://www.fondazione-ecm.it/>) nella sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Corruzione.

Ai sensi dell'art. 54-bis del decreto Legislativo 165/2001 sono accordate al dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*) le seguenti misure di tutela, in accordo con la vigente normativa in materia e con il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.):

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato;
- la denuncia è sottratta alle forme di accesso agli atti;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

#### **6.7 La formazione in tema di anticorruzione**

La formazione è strutturata su due livelli:

- *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;

- *livello specifico*, rivolto al responsabile della prevenzione, alle figure di responsabilità della Fondazione e ai dipendenti addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

La Fondazione, anche in collaborazione con altri Enti e Istituzioni, attiva annualmente percorsi formativi per il personale in materia di Anticorruzione. Il personale dell'Ente è già stato formato sui concetti basilari della prevenzione della corruzione, della trasparenza e del codice di comportamento.

Nei percorsi formativi potranno essere inclusi:

- il contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari, per i quali proprio attraverso la discussione di casi concreti può emergere il principio comportamentale adeguato nelle diverse situazioni;
- le fasi di predisposizione del PTPCT e della relazione annuale (ad esempio l'analisi di contesto esterno e interno, la mappatura dei processi, l'individuazione e la valutazione del rischio);

La formazione sarà soggetta a monitoraggio e verifica del livello di attuazione e della loro adeguatezza. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

## **6.8 Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato**

In tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è escluso il ricorso all'arbitrato.

## **6.9 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici**

Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, l'Amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- a) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o per concorsi
- b) all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali
- c) all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001
- d) immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento dovrà avvenire mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso D.Lgs.

Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Qualora la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

## **Allegati:**

- **Organigramma dell'Ente**
- **Appendice Ricognizione del contesto esterno**

COMPORAMENTO A RISCHIO	DESCRIZIONE
<b>Uso improprio o distorto della discrezionalità</b>	Comportamento malevolo attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma piuttosto di dati volutamente falsati
<b>Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione</b>	Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
<b>Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio</b>	Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza".
<b>Alterazione dei tempi</b>	Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticiparne l'analisi al limite della deadline utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione
<b>Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo</b>	Omissione delle attività di verifica e controllo, in termini di monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività (rispetto dei Service Level Agreement, dell'aderenza a specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc).
<b>Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori</b>	Alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi (a dati ed informazioni) e privilegi.
<b>Conflitto di interessi</b>	Situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto, contravvenendo quindi a quanto previsto dall'art. 6 bis nella l. 241/1990 secondo cui « Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale».

**Misure Generali Prevenzione Corruzione (L. 190/2012)**

<b>1</b>	<b>Trasparenza:</b> pubblicazione sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune, in conformità alle prescrizioni dettate dalla L. 190/2012, dal D.lgs. 33/2013 e dalle altre norme vigenti in materia	<b>1.Trasparenza</b>
<b>2</b>	<b>Codice di Comportamento:</b> Applicazione del Codice di Comportamento Comunale, che specifica ed integra il Codice di Comportamento Nazionale dei pubblici dipendenti . Controllo applicazione norme previste.	<b>2.Codice di Comportamento</b>
<b>3</b>	<b>Tempi procedimenti:</b> Controllo e monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalle leggi e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti	<b>3.Tempi procedimenti</b>
<b>4</b>	<b>Conflitto interessi :</b> applicazione norme e controllo dichiarazioni e astensioni. Controllo rispetto norme Codice Applati sul conflitto interessi	<b>4. Conflitto Interessi</b>
<b>5</b>	<b>Whistleblowing :</b> applicazione misure per la tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (L. 179/2017)	<b>5. Whistleblowing</b>
<b>6</b>	<b>Rotazione ordinaria:</b> Adozione direttive interne in merito alla rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione	<b>6. Rotazione Ordinaria</b>
<b>7</b>	<b>Pantouflage :</b> applicazione atti normativi e direttive interne in merito ai divieti ed ai limiti prescritti per lo svolgimento di attività successive alla cessazione dal servizio comunale	<b>7. Pantouflage</b>
<b>8</b>	<b>Inconferibilità incarichi dirigenziali:</b> Applicazione direttiva interna circa le cause di inconferibilità di incarichi dirigenziali e le dichiarazioni sostitutive che devono essere rese da parte degli interessati all'atto del conferimento di tali incarichi	<b>8. Inconferibilità incarichi dirigenziali</b>
<b>9</b>	<b>Accesso/Permanenza incarico/carica pubblica :</b> applicazione norme procedure e svolgimento controlli	<b>9. Accesso/Permanenza incarico/carica pubblica</b>
<b>10</b>	<b>Patti Integrità :</b> applicazione protocolli e inserimento clausole salvaguardia negli avvisi, bandi e lettere invito gare appalto.	<b>10. Patti Integrità</b>
<b>11</b>	<b>Condanne per delitti contro la PA :</b> contro Applicazione Regolamento comunale di ordinamento degli uffici e dei servizi al fine del recepimento delle disposizioni introdotte dalla L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 39/2013 in materia di: formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a., direttive interne per effettuare controlli sui precedenti penali e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo dei controlli	<b>11. Condanne per delitti contro la PA</b>
<b>12</b>	<b>Rotazione straordinaria :</b> applicazioni direttive e codice comportamento per i casi previsti	<b>12. Rotazione straordinaria</b>
<b>13</b>	<b>Formazione :</b> Svolgimento programma di formazione del personale sui temi della prevenzione e del contrasto della corruzione, nonché sui principi dell'etica e della legalità dell'azione comunale	<b>13. Formazione</b>
<b>14</b>	<b>Controlli Interni :</b> svolgimento controlli ai sensi del Regolamento ed applicazione misure in caso di esito di conformità non adeguato (trasparenza, privacy, motivazione atti, ecc.)	<b>14. Controlli Interni</b>
<b>15</b>	<b>Controllo e monitoraggio</b> sul rispetto delle normative, dei regolamenti e delle procedure vigenti in relazione allo svolgimento dell'attività comunale	<b>15. Controllo e monitoraggio</b>
<b>16</b>	Realizzazione di <b>azioni di sensibilizzazione della cittadinanza e della società civile</b> per la promozione della cultura della legalità attraverso: a) un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il PTPC; b) l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno al Comune di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto d'interessi	<b>16. azioni di sensibilizzazione della cittadinanza e della società civile</b>
<b>17</b>	<b>Attività e incarichi extra-istituzionali :</b> controllo richieste e rilascio autorizzazioni. Controlli a campione da parte del personale apicale.	<b>17. Attività e incarichi extra-istituzionali</b>

<b>INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO (rielaborazione di indicatori proposti da ANAC e ANCI)</b>			
<b>PROBABILITA'</b>	<b>Descrizione</b>	<b>IMPATTO</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Interessi esterni</b>	Il processo dà luogo a elevati o modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b>	numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione (ultimi 5 anni)
<b>Discrezionalità del decisore interno</b>	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale nelle attività svolte, negli atti prodotti, nel dare risposte alle emergenze	<b>Impatto in termini di contenzioso</b>	costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione .
<b>Eventi corruttivi passati</b>	Eventi "sentinella" , procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame (ultimo anno, ultimi 3 anni, mai)	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>	l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente (Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente)
<b>Opacità del processo</b>	Scarsa collaborazione . Solleciti scritti da parte del RPC per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza (verifica situazione ultimi 3 anni)	<b>Danno generato</b>	irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa). Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi Alti Medio Bassi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente
<b>Grado attuazione misure</b>	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili (A_M_B ritardo nei monitoraggi e nel fornire elementi a supporto della verifica). Livello adempimenti Trasparenza		
<b>Coerenza operativa:</b>	Coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.(Norme a più livelli, regionali, ecc. oggetto di numerose/scarse modifiche, con numerose o meno sentenze CdC, pareri, ----) Il processo è svolto da una o più unità operative		
<b>Segnalazioni, reclami pervenuti</b>	con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio (negli ultimi 3 anni)		
<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b>	(art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc. (livello di gravità rilievi)		
<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b>	(Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim (Utilizzo dell'interim per lunghi /medi/brevi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti)		

ENTE : Fondazione			Allegato al PTPC 2022-2024																
Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO (rielaborazione di indicatori proposti da ANAC e ANCI)																
PROBABILITA'	IMPATTO		PROBABILITA'											IMPATTO		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	NOTE		
Alto	Alto	ALTO	Interessi esterni	Discrezionalità del decisore interno	Eventi corruttivi passati	Opacità del processo	Grado attuazione misure	Coerenza operativa:	Segnalazioni, reclami pervenuti	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità	TOTALE PROBABILITA'	Impatto sull'immagine dell'Ente	Impatto in termini di contenzioso	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio			Danno generato	TOTALE IMPATTO
Alto	Medio	CRITICO																	
Medio	Alto	MEDIO																	
Alto	Basso																		
Medio	Medio																		
Basso	Alto	BASSO																	
Medio	Basso																		
Basso	Medio																		
Basso	Basso	MINIMO																	
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	PROCEDURE/ATTIVITA'/FASI																	
ACQUISIZIONI E GESTIONE DEL PERSONALE	CONFERIMENTO DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI	Conferimento incarichi extra-istituzionali ai dipendenti	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	Minimo
	PROGRESSIONI DI CARRIERA	Procedura di progressione	A	M	B	B	B	B	B	B	B	M	B	B	B	B	B	B	Basso
	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE	Procedura di reclutamento/concorso	A	A	B	B	B	B	B	B	B	M	B	A	M	A	A	A	Critico



Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario  (AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI)	PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATIVO / DICHIARATIVO	Patrocini	M	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	Minimo	
	PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO	Concessione di locali a carattere continuativo e concessioni di attrezzature, spazi, sale a carattere occasionale (Sala Levi, Teatro)	A	M	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	Minimo	
	CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI	Gestione di erogazioni liberali, sponsorizzazioni e finanziamenti vari	M	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	Minimo	
	GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE	Erogazione emolumenti stipendiali e salario accessorio	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	A	M	B	Basso	
		Contrattazione sindacale	A	A	B	B	B	B	B	B	B	M	B	M	B	B	B	Basso	
	GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE	Procedura disciplinare	A	A	B	B	B	B	B	B	B	M	B	M	B	B	B	Basso	
		Rilevazione Presenze	A	B	B	B	B	B	B	B	B	M	B	B	B	B	B	Basso	
	GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	Gestione delle Entrate	B	B	B	B	B	M	B	B	B	B	B	M	M	M	Basso	
Gestione dei pagamenti			B	B	B	B	B	M	B	B	B	B	B	M	M	M	Basso		
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI		Utilizzo auto di servizio	B	A	B	M	B	B	B	B	B	M	B	B	B	B	B	Basso	
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI e SANZIONI	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI e SANZIONI	Controllo autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rilasciate da soggetti interni ed esterni	M	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	Minimo	
		Gestione delle segnalazioni e dei reclami avanzati dall'utenza	A	M	B	B	B	B	B	B	B	M	M	B	B	B	B	Basso	
		Protocollo 1) in entrata / 2) in uscita	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B	Minimo	
INCARICHI E NOMINE	CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	Conferimento incarichi a terzi: studio, ricerche, consulenze, rappresentanza e difesa in giudizio	A	A	B	B	B	B	B	B	B	A	B	M	A	B	M	Critico	
	NOMINA SPECIFICHE PARTICOLARI RESPONSABILITA'	Nomina dei Responsabili di specifiche e particolari responsabilità	A	M	B	B	B	B	B	B	B	M	B	B	M	B	B	Basso	

AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE												
Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI (l'attuazione è nell'indicatore)	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
<b>CONFERIMENTO DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI</b>	Conferimento incarichi extra-istituzionali ai dipendenti	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo Omissioni richiesta autorizzazione da parte del dipendente	<b>Minimo</b>	1.Trasparenza 17. Attività e incarichi extra-istituzionali	1 - Controllo presenza di tutti i criteri per il rilascio autorizzazioni verso altre Amministrazioni 2 - Verifica sulla effettiva autorizzazione degli incarichi presso la ns. Amministrazione			N. autorizzazioni conformi	100%	Servizi Amministrativi		
<b>PROGRESSIONI DI CARRIERA</b>	Procedura di progressione	Progressione economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti o candidati particolari	<b>Basso</b>	1.Trasparenza 15. Controllo e monitoraggio				Controllo conformità progressioni alla CCDI	100%	Servizi Amministrativi		
<b>RECLUTAMENTO DEL PERSONALE</b>	Procedura di reclutamento	Uso improprio o distorto della discrezionalità Conflitto di interessi Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	<b>Critico</b>	1.Trasparenza 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 9. Accesso/Permanenza incarico 15. Controllo e monitoraggio	Regolamento sui concorsi pubblici	1) Rotazione di commissari 2) Tracciabilità dello svolgimento e dell'esito delle operazioni di reclutamento rispetto ai criteri di selezione e valutazione prestabiliti		Approvazione del Regolamento  Pubblicazioni atti concorsuali	100%  100%	Servizi Amministrativi		

AREA DI RISCHIO: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE												
Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI (l'attuazione è nell'indicatore)	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
PROGRAMMAZIONE	Analisi e definizione dei fabbisogni	Scorretta programmazione non ancorata alle reali necessità, ma viceversa agli interessi particolari di alcuni soggetti da "premiare". Scorretto coinvolgimento di privati nella definizione del fabbisogno.	Medio	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Tracciabilità dei dati) 15. Controllo e monitoraggio	Ove si configura la fattispecie (adeguatezza dello strumento, ragioni di opportunità), adozione di strumenti trasparenti di programmazione partecipata					Tutti i Servizi		
PROGETTAZIONE (nomina responsabile del procedimento – individuazione strumento per l'affidamento – scelta procedura di aggiudicazione – predisposizione documentazione di gara – definizione criteri di partecipazione – definizione criteri di attribuzione dei punteggi)	NOMINA RUP	Assenza requisiti idoneità e terzietà  Conflitto interessi con imprese concorrenti	Medio	4. Conflitto Interessi 15. Controllo e monitoraggio				Controllo dichiarazioni assenza conflitto interessi  Verifica astensione in caso di conflitto  Controllo requisiti	100%  100%  100%	Tutti i Servizi		
	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DI AFFIDAMENTO	Definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.  Fuga di notizie in merito a gare non ancora pubblicate.	Medio	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti e indicazione nominativo RUP) 15. Controllo e monitoraggio	Stesura di capitolati di gara che prevedono la qualità e la quantità delle prestazioni attese  Verifica su CONSIP, MEPA  Redazione preventiva di schemi di contratto, con particolare attenzione a: cronoprogramma, penali, polizze e strumenti di garanzia per la regolare esecuzione del contratto, definizione di grave inadempimento e presupposti per la risoluzione del contratto, indicazione dell'eventuale possibilità di rinnovo, proroga tecnica, ripetizione servizi analoghi.	Verifica dell'indicatore dell'eventuale erroneo calcolo del valore stimato del contratto: valori iniziali e valori finali		Controllo atti (capitolati, motivazione, congruenza valori iniziali e finali, ecc.)	100% atti controllati	Tutti i Servizi		
	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO (Modalità di affidamento: proroga, gara, altra tipologia)	Utilizzo improprio di alcune tipologie di affidamento. Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	Critico	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione) 15. Controllo e monitoraggio	Rispetto della distinzione tra appalto e concessione con applicazione dei criteri e principi di cui al D.L.vo n. 50/2016.  Utilizzo MEPA e strumenti di gestione informatizzata degli appalti	Controlli Interni		Controllo atti (eventuali frazionamenti, motivazione scelte e requisiti determinati a contrarre, rispetto criteri distinzione tra appalto e concessione, pubblicazioni)	100% atti controllati	Tutti i Servizi		
	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Minimo	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento 14. Controlli Interni atti 15. Controllo e monitoraggio sui requisiti di qualificazione		Controlli Interni		N. pre-contenziosi e ricorsi ricevuti / N. bandi	0%	Tutti i Servizi		

AREA DI RISCHIO: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE												
Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI (l'attuazione è nell'indicatore)	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
	REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto. Contenuti delle clausole contrattuali per disincentivare alcuni operatori. Definizione dei criteri di valutazione dei punteggi economici e tecnici che possono avvantaggiare qualche operatore.	<b>Minimo</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento 14. Controlli Interni atti 15. Controllo e monitoraggio sui requisiti di qualificazione 10. Patti Integrità		Controlli Interni		Controllo atti (presenza motivazione atti )	100% atti controllati	Tutti i Servizi		
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	NOMINA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE e VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	Nomina di commissari di gara in conflitto di interesse o privi di requisiti necessari. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara. Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	<b>Medio</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 15. Controllo e monitoraggio		Definizione dei criteri per la composizione delle commissioni		Controllo dichiarazioni assenza conflitto interessi  Verifica astensione in caso di conflitto  Controllo requisiti	100%  100%  100%	Tutti i Servizi		
	VERIFICA DELLA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	<b>Minimo</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti, verifica anomalie) 15. Controllo e monitoraggio		Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti dei partecipanti e delle offerte  Verifica delle offerte anomale: motivazione e pubblicità del provvedimento		Controllo atti	100% verifica anomalie	Tutti i Servizi		
	REVOCA DEL BANDO	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	<b>Minimo</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti, verifica anomalie) 15. Controllo e monitoraggio					Controllo presupposti e motivazione atti di revoca	100% revoche	Tutti i Servizi	

AREA DI RISCHIO: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE												
Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI (l'attuazione è nell'indicatore)	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO Affidamento di servizi e forniture mediante le procedure di cui all'art. 36 del D.Lgs. 50/2016	PROCEDURE NEGOZiate (art. 36, comma 2 lettere c e c bis e art. 63 D.Lgs 50/2016 - Per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro e tra 350.000 e 1 milione euro)	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	<b>Critico</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti, verifica anomalie) 15. Controllo e monitoraggio				Controllo atti (regolarità procedimento, presenza motivazione, rispetto principio rotazione inviti, ecc.)	100% atti controllati	Tutti i Servizi		
	AFFIDAMENTI DIRETTI D.Lgs 50/2016 - art. 36, comma 2 lettera a per affidamenti diretti fino a 40.000 euro e art. 36, comma 2 lettera b per affidamenti diretti tra 40.000 euro e 150.000 per lavori e le altre soglie, previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti, per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.	. Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa, compreso il mancato ricorso al mercato elettronico . tentativo di eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento) . Abuso dell'affidamento diretto/d'urgenza .- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa		<b>Critico</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti, verifica anomalie) 15. Controllo e monitoraggio	Obbligo di motivazione nella determina in merito alla scelta della procedura (per gli affidamenti diretti)  Nel caso di non reperibilità del bene/servizio sui mercati elettronici, indagine informale di mercato in base al principio di rotazione e trasparenza.  Approvazione delle procedure del RUP in fase di scelta del contraente finale			Controllo atti (regolarità procedimento, presenza motivazione, rispetto principio rotazione inviti, ecc.)	100% atti controllati	Tutti i Servizi	
VERIFICA, AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	Verifica dei requisiti. Comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni. Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva. Stipula del contratto.	Alterazione o omissione dei controlli per favorire l'aggiudicatario o viceversa gli altri in graduatoria. Violare la trasparenza al fine di ritardare i ricorsi.	<b>Minimo</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti, verifica anomalie) 15. Controllo e monitoraggio				N. denunce/ricorsi da parte dei concorrenti	< 10%	Tutti i Servizi		
ESECUZIONE DEL CONTRATTO	VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE AL CONTRATTO	Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento dei lavori e del rispetto del cronoprogramma. Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recupero lo sconto effettuato in sede di gara o per conseguire extra guadagni ovvero approvazione di modifiche sostanziali del contratto: durata, prezzo, natura lavori e pagamenti.	<b>Medio</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti, verifica anomalie) 15. Controllo e monitoraggio	Elaborazione, in relazione di perizia, di motivazioni che giustifichino: - adeguatezza della progettazione originaria - rigorosa collocazione dei nuovi interventi nei limiti di legge e regolamento.  Rendicontazione delle voci oggetto di variante e verifica rispetto percentuali di legge.			Controllo atti	100% atti controllati	Tutti i Servizi		
	SUBAPPALTO	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	<b>Minimo</b>	1. Trasparenza 2.Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti, verifica anomalie) 15. Controllo e monitoraggio	1. Controllo dei requisiti del subappaltatore e della stipula del contratto di subappalto, rispetto all'esecuzione degli interventi subappaltati.  2. Controlli su requisiti generali posseduti da subappaltatore prima dell'autorizzazione al subappalto.			Controllo atti (subappalti utilizzati dalle imprese aggiudicatrici)	100% atti controllati	Tutti i Servizi		

AREA DI RISCHIO: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE												
Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI (l'attuazione è nell'indicatore)	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
	UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLE GIURISDIZIONALI	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario	<b>Medio</b>	1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento (Trattamento dei dati) 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni (obbligo adeguata motivazione negli atti, verifica anomalie) 15. Controllo e monitoraggio	Normativa nazionale			N. procedure oggetto di accordo bonario  Controllo atti	< 10%  100%	Tutti i Servizi		

PTPCT 2022/2024

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
<b>PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATIVO / DICHIARATIVO</b>	Patrocini	Assegnazione di patrocini, con requisiti non conformi al Regolamento, volto a favorire determinati soggetti	<b>Minimo</b>	1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio		Favorire la trasparenza dei patrocini riconosciuti	Entro il 31/12/2022	Controllo pubblicazione in Amministrazione Trasparente	100%	Servizi Amministrativi		
<b>PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO</b>	Concessione di locali a carattere continuativo e Concessione di attrezzature/spazi/sale a carattere occasionale (sala Levi, Teatro)	Discrezionalità nell'individuazione dei beneficiari	<b>Minimo</b>	1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 4. Conflitto Interessi 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio	Applicazione criteri assegnazione previsti dal Regolamento	Controllo sul corretto uso degli spazi da parte dei beneficiari		N. fatture relative a Sala Levi e Teatro verificate nell'ambito dei controlli interni (5% del totale)  Dichiarazioni assenza conflitto interesse ed eventuale astensione RP	100%  100%	Servizi Amministrativi		

AREA DI RISCHIO: **PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
<b>CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI</b>	Gestione erogazioni liberali, sponsorizzazioni e finanziamenti vari	Discrezionalità nell'assegnazione, con requisiti non conformi, volta a favorire determinati soggetti	<b>Medio</b>	1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 4. Conflitto Interessi	Rotazione del personale o affiancamento addetto ai controlli requisiti.			Inserimento nell'ambito dei controlli interni (5% delle erogazioni)	100%	Tutti i servizi		
<b>GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE</b>	Erogazione emolumenti stipendiali e salario accessorio	Conferimento di indennità "ad personam" non dovute	<b>Basso</b>	1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio	controllo puntuale			Controllo cedolini personale	100%	Settore Amministrativo		
	Contrattazione sindacale	Pressioni finalizzate alla agevolazioni di carattere economico o giuridico per agevolare categorie di dipendenti	<b>Basso</b>	1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio	controllo puntuale e incrociato con progressioni/erogazioni anni precedenti; applicazione precisa CCNL e integrativo			Controllo : N. progressioni conformi ai criteri del Regolamento e al CCNL	100%	Settore Amministrativo		

AREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO												
Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE	Procedura disciplinare	Omessa vigilanza Sanzione non corretta Omessa segnalazione alle autorità competenti	Basso	1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 13. Formazione 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio						Settore Amministrativo		
	Rilevazione Presenze	Rilascio autorizzazioni per concessione aspettative-congedi-permessi o autorizzazione di straordinari in assenza di requisiti False attestazioni della presenza in servizio Omessi controlli	Basso	1. Trasparenza 2. Codice di Comportamento 13. Formazione 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio		Controllo assenze periodico	mensile		100%	Tutti i settori		

AREA DI RISCHIO: **GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE, DEL PATRIMONIO**

Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
<b>GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE</b>	Gestione delle entrate	Omesso accertamento, riscossione, conteggio errato o inosservanza delle norme ai fine di agevolare particolari soggetti	<b>Basso</b>	1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 6. Rotazione Ordinaria 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio	verifiche Revisore dei Conti			Controllo regolarità atti (10%)	100%	Servizi Amministrativi		
	Gestione dei pagamenti	Registrazioni di bilancio non veritiere/corrette Pagamenti effettuati senza rispettare la cronologia della scadenza delle fatture e delle liquidazioni ricevute	<b>Basso</b>	1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 3.Tempi procedimenti 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio	verifiche Revisore dei Conti			Controllo regolarità atti (10%)	100%	Servizi Amministrativi		
<b>GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI E DEMANIALI</b>	Utilizzo auto in dotazione	Elusione del Codice di Comportamento per il corretto uso delle auto da parte dei dipendenti	<b>Basso</b>	1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio	Puntuale compilazione e controllo per ogni viaggio dei registri di autorizzazione, riportanti i km e n. buoni benzina utilizzati, e monitoraggio da parte dei Responsabili di Settore e degli utilizzatori.			Controllo registro dell'auto ad ogni viaggio da parte dell'utilizzatore	100%	Biblioteca		

AREA DI RISCHIO: CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI				Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	Controllo autocertificazioni e dichiarazione sostitutive di atto di notorietà rilasciate da soggetti interni ed esterni	Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Minimo	2.Codice di Comportamento 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 15. Controllo e monitoraggio	Controlli a campione autocertificazioni e atti di notorietà			N. controlli effettuati / N. autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive ricevute	almeno 5%	Tutti i Settori		
	Gestione delle segnalazioni e dei reclami avanzati dall'utenza	Mancata o volontaria omissione di raccolta di esposti o segnalazioni al fine di agevolare se stessi o soggetti terzi	Basso	1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 15. Controllo e monitoraggio	Protocollazione			N. segnalazioni e reclami protocollati	100%	Servizi Amministrativi		
	Protocollo 1) in entrata / 2) in uscita	Mancata o volontaria omissione di consegna atti/documenti al fine di agevolare soggetti terzi	Minimo	1.Trasparenza 2.Codice di Comportamento 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 6. Rotazione Ordinaria 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio		Compatibilmente con le caratteristiche dell'Ente, saranno favorite la rotazione e l'affiancamento del personale addetto al protocollo			N. errori smistamento posta all'anno	< 5%	Servizi Amministrativi	

## AREA DI RISCHIO: INCARICHE E NOMINE

Mappatura PROCESSI - ATTIVITA' - FASI		REGISTRO RISCHI: Identificazione, analisi e valutazione del rischio corrottivo		Trattamento del Rischio							Monitoraggio	
PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE IN ESSERE	MISURE GENERALI E SPECIFICHE DA ATTUARE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	VALORE TARGET	SOGGETTO RESPONSABILE	STATO di ATTUAZIONE MISURE GENERALI, SPECIFICHE, FASI E TEMPI	Cause mancata applicazione
<b>CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE</b>	Conferimento incarichi a terzi: studio, ricerche, consulenze, rappresentanza e difesa in giudizio	Limite della rotazione di professionisti e istruttoria complementare sui curricula simili al fine di favorire un'impresa/professionista	<b>Critico</b>	1.Trasparenza 4. Conflitto Interessi 5. Whistleblowing 9. Accesso/Permanenza incarico/carica pubblica 11. Condanne per delitti contro la PA 14. Controlli Interni 15. Controllo e monitoraggio				Controllo atti anche in relazione all'applicazione dei principi di rotazione  Controllo dichiarazioni conflitto interesse e incompatibilità inconfiribilità  Acquisizione dichiarazioni dei componenti di commissioni di selezione per l'affidamento di incarichi circa l'inesistenza di cause di incompatibilità e l'assenza di condanne penali per reati contro la p.a.	100% atti controllati  100%  100%	Tutti i servizi		
<b>NOMINA SPECIFICHE PARTICOLARI RESPONSABILITA'</b>	Nomina dei Responsabili di specifiche e particolari responsabilità	Omesse verifiche su incompatibilità al fine di agevolare particolari soggetti Arbitrarietà delle nomine Mancata graduazione delle responsabilità	<b>Basso</b>	1.Trasparenza 5. Whistleblowing  15. Controllo e monitoraggio	Applicazione criteri generali di Nomina di cui al Contratto Integrativo  Attuazione procedure selettive interne			Controllo corretto svolgimento procedure selettive  N. ricorsi pervenuti	100%  0	Tutti i servizi		

## Appendice A – Ricognizione del contesto esterno

Di seguito si riporta la ricognizione dell'evoluzione del contesto esterno in cui opera la Fondazione ECM in quanto ente appartenente alla Pubblica Amministrazione; la ricognizione si è basata su documenti, analisi ed approfondimenti sviluppati da autorevoli enti ed istituzioni.

A livello nazionale un utile riferimento è rappresentato dalla relazione del 13/02/2020 della Corte dei Conti ad oggetto “*Relazione scritta della Procura generale in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2020*” da cui emerge l’avvio, nel corso del 2019, di numerose azioni di responsabilità amministrativa connesse ai profili di corruzione nella pubblica amministrazione. A riguardo risultano essere state emesse dai giudici contabili sentenze di condanna per un importo totale di circa 20 milioni di euro riferite prevalentemente a vicende di rilevanza penale qualificate in quella sede come:

- peculato (art. 314 c.p.),
- concussione (art. 317 c.p.),
- corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.),
- corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 cp),
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater).

Tra le tipologie di danni emersi dalle analisi delle citazioni in giudizio notificate nel corso del 2019 rilevano in particolare i reati commessi da pubblici dipendenti che rappresentano il 23% del totale delle citazioni analizzate (n. 267 su n. 1.162 casi totali).

Altro rilevante documento è rappresentato dall’“*Annuario statistico 2019*” redatto dall’Ufficio statistica della Corte Suprema di Cassazione. Dallo stesso è possibile rilevare come, nel 2019, risultino n. 50.801 procedimenti iscritti in cancelleria penale (con una diminuzione di 2,2 punti percentuali rispetto al 2018 in cui sono stati registrati n. 51.956 procedimenti) e n. 51.831 procedimenti esauriti (di cui n. 51.420 definiti e n. 411 eliminati). Al fine di dare evidenza delle maggiori tipologie di reato occorse nel 2019, si riportano di seguito i prospetti, presentati nella citata analisi, per i procedimenti iscritti e per quelli definiti:

	ISCRITTI per reati - 2019	
	val. ass.	comp. %
Delitti contro il patrimonio diversi dai furti	8.796	17,3%
Stupefacenti	6.081	12,0%
Delitti di furto	4.092	8,1%
Delitti contro la pubblica amministrazione	2.333	4,6%
Delitti contro l'amministrazione della giustizia	1.923	3,8%
Delitti di assoc. per delinquere ordinaria e di tipo mafioso	1.178	2,3%
Delitti di istig. al suicidio, percosse, omicidio preter. rissa, abbandono di minori	1.558	3,1%
Delitti contro la famiglia	1.601	3,2%
.....	.....	.....
<b>Totale</b>	<b>50.801</b>	<b>100%</b>
	DEFINITI per reati - 2019	
	val. ass.	comp. %
Delitti contro il patrimonio diversi dai furti	8.802	17,1%
Stupefacenti	6.142	11,9%
Delitti di furto	4.069	7,9%

	DEFINITI per reati - 2019	
	val. ass.	comp.%
Delitti contro la pubblica amministrazione	2.436	4,7%
Delitti contro l'amministrazione della giustizia	1.908	3,7%
Delitti di istig. al suicidio, percosse, omicidio preter., rissa, abbandono di minori	1.596	3,1%
Delitti contro la famiglia	1.509	2,9%
Delitti contro la fede pubblica	1.329	2,6%
Delitti di assoc. per delinquere ordinaria e di tipo mafioso	1.164	2,3%
.....	.....	.....
<b>Totale</b>	<b>51.420</b>	<b>100%</b>

Per il dettaglio completo dei procedimenti iscritti e definiti nell'esercizio 2019 si rinvia al seguente link:

[https://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/La\\_Cassazione\\_penale\\_-\\_Annuario\\_statistico\\_2019.pdf](https://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/La_Cassazione_penale_-_Annuario_statistico_2019.pdf)

Giova in questa sede richiamare l'approfondimento pubblicato dall'ANAC ad ottobre 2019 ed avente ad oggetto "La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", basato sull'analisi dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria dell'ultimo triennio. Dallo stesso è possibile evincere la seguente distribuzione territoriale degli episodi di corruzione registrati:

Episodi di corruzione	2016-2019	
	Episodi	%
Sicilia	28	18,4%
Lazio	22	14,5%
Campania	20	13,2%
Puglia	16	10,5%
Calabria	14	9,2%
Lombardia	11	7,2%
Abruzzo	6	3,9%
Liguria	6	3,9%
Toscana	6	3,9%
Sardegna	4	2,6%
Veneto	4	2,6%
Basilicata	3	2%
Emilia Romagna	2	1,3%
Marche	2	1,3%
Piemonte	2	1,3%
Trentino Alto Adige	2	1,3%
Valle d'Aosta	2	1,3%
Umbria	1	0,7%
Esterio	1	0,7%
<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>100,00%</b>

Di questi episodi di corruzione il 74% è riconducibile all'ambito degli appalti pubblici ed il 26% ad altro (concorsi, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, ecc.); i settori più colpiti sono rappresentati da lavori pubblici (40%), rifiuti (22%) e sanità (13%). Le realtà maggiormente coinvolte sono comuni (41%), società partecipate (16%) e aziende sanitarie (11%); mentre tra gli

indagati spiccano principalmente dirigenti (22%), funzionari e dipendenti (22%) e sindaci (10%). Nel 48% dei casi la contropartita è risultata riconducibile a denaro; per la restante parte si è trattato di assunzioni (13%), prestazioni professionali (11%), regalie (7%) ed altro (21%).

Ai fini di meglio inquadrare il fenomeno corruttivo nell'ottica dell'ente locale è utile richiamare anche le risultanze riportate nella relazione sull'attività svolta nel 2019 dall'ANAC, presentata dal Presidente, Francesco Merloni, il 2 luglio 2020 alla Camera dei deputati, da cui è possibile rilevare quanto segue:

**- Prevenzione della corruzione:**

Nel corso del 2019 l'Autorità ha operato tramite lo strumento dell'approccio collaborativo, coinvolgendo tutti gli attori preposti per affiancarli nell'attuazione della normativa, supportandoli tramite l'attività regolatoria e consultiva.

Dall'attenzione rivolta alle segnalazioni arrivate da cittadini, dipendenti pubblici, amministrazioni, imprese, associazioni di categoria sono *“scaturite molte delle istruttorie avviate in questi anni in tutti gli ambiti di competenza dell'Autorità (quasi 36.000, l'80% delle quali relative al settore dei contratti pubblici).”*

L'ANAC precisa che *“la maggior parte delle amministrazioni attua la prevenzione della corruzione e non c'è ormai quasi più bisogno delle sanzioni (il numero è estremamente limitato, pari a 33, l'1,3% del totale dei procedimenti avviati, e riguarda i casi di totale assenza del piano anticorruzione). Tuttavia, vi è ancora molto da fare sulla qualità dei piani; spesso infatti sono state riscontrate carenze, soprattutto la mancanza di misure specifiche calate nella realtà concreta dell'amministrazione.”*

Rispetto all'attività istruttoria svolta, nell'esercizio 2019, l'Autorità ha proceduto d'ufficio alla verifica dei seguenti aspetti:

- correttezza del processo di formazione e di approvazione del PTPCT;
- connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure di prevenzione;
- mappatura dei processi parziale o generica;
- genericità nella definizione delle misure;
- rilevanza delle misure di prevenzione nel contesto amministrativo,
- modo di articolazione delle misure e responsabilità degli uffici;
- predisposizione di adeguate forme di monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure

La vigilanza su segnalazione ha riguardato n. 187 procedimenti (di cui n. 169 definiti al 31 dicembre 2019 e n. 18 in corso di istruttoria) che hanno interessato in gran parte amministrazioni comunali e, a seguire, amministrazioni regionali, aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, e società partecipate.

La regione Piemonte risulta tredicesima in termini di segnalazioni nel 2019.

Nel merito dell'esame condotto sulle misure di prevenzione della corruzione adottate dalle amministrazioni vigilate, l'ANAC ha evidenziato *“un sufficiente livello di adeguamento alle direttive dell'Autorità, riscontrando un miglioramento delle principali fasi del processo di gestione del rischio di corruzione. Nelle aree di rischio interessate dalla segnalazione ricevuta,*

*considerata come un indice di criticità, le amministrazioni, a seguito dell'intervento dell'Autorità, hanno approntato idonee misure atte a contrastare il rischio"*

L'attività di vigilanza su segnalazione ha riguardato principalmente quattro diversi ambiti: la rotazione straordinaria, la rotazione ordinaria, i criteri di scelta e i requisiti del RPCT, la revoca del RPCT ovvero le misure discriminatorie nei confronti dello stesso. Nel corso del 2019 sono inoltre stati avviati 33 procedimenti sanzionatori per omessa adozione del PTPC 2019-2021; di questi 7 casi hanno dato luogo a provvedimento sanzionatorio.

#### **- Imparzialità dei funzionari pubblici:**

Nel corso del 2019 l'attività di vigilanza sulla imparzialità dei funzionari pubblici si è articolata in tre ambiti:

- legittimità delle nomine degli incarichi dirigenziali nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici e degli enti privati in controllo pubblico, ai sensi del d.lgs. 39/2013
- corretto comportamento dei funzionari pubblici, con particolare riferimento alle ipotesi di conflitto di interessi
- "pantouflage" o "incompatibilità successiva".

L'Autorità, nel campo dell'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi e sulla imparzialità dei pubblici funzionari, si è occupata principalmente di sciogliere dubbi a livello interpretativo, sia in sede consultiva che di vigilanza, per le quasi 900 istruttorie avviate, sollecitando l'intervento del legislatore nei casi di necessaria modifica normativa. Particolare rilievo hanno avuto i seguenti temi:

- Inconferibilità di incarichi pubblici in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione
- Rapporto intercorrente tra le disposizioni dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013 e quelle dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 recante "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici"
- Inconferibilità degli incarichi per delitti tentati contro la PA
- Equiparazione del decreto penale di condanna alla sentenza passata in giudicato ai fini dell'applicazione dell'art.3 del d.lgs. 39/2013
- Applicazione della disciplina sulle inconferibilità e incompatibilità in ambito sanitario
- Applicabilità della disposizione in esame ai segretari comunali e provinciali condannati per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale
- Ipotesi di inconferibilità in caso di condanna per danno erariale
- Corretta individuazione della nozione di "deleghe gestionali dirette"
- Distinzione tra incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali interni e esterni
- Regime della inconferibilità per la provenienza da cariche politiche
- Applicabilità della normativa di cui al d.lgs. 39/2013 agli incarichi di revisore dei conti degli enti del sistema camerale Camere di Commercio e/o Unioni di Camere di Commercio) e degli enti locali (nella specie Comuni)

Con riferimento all'analisi dei casi di conflitto di interesse, l'Autorità è intervenuta distinguendo le normali situazioni di conflitto "occasionale" (per lo più risolte con la regola generale

dell'astensione ex art. 6-bis della legge 241 del 1990, oppure valutando soluzioni organizzative idonee a sterilizzarle) dal conflitto c.d. "strutturale". Tra le segnalazioni più frequenti ricevute in materia di conflitto di interessi, una significativa percentuale ha riguardato componenti delle commissioni di concorso e di gara (nel merito l'Autorità ha approvato la delibera n. 25/2020) e procedure di aggiudicazione di contratti pubblici o di assegnazione di contributi pubblici.

L'Autorità si è altresì occupata di segnalazioni e richieste di pareri sull'istituto del pantouflage, volto a *"prevenire i conflitti di interesse c.d. <<successivi>>, ovvero quelli che possono verificarsi nel passaggio di funzionari pubblici al settore privato"*.

#### - **Whistleblowing:**

L'istituto del Whistleblowing continua a registrare un andamento di crescita esponenziale raggiungendo gli oltre 2.300 fascicoli istruttori aperti (passando dalle n. 3 procedure avviate del 2014 alle n. 873 del 2019). L'Autorità ha sottolineato che, successivamente all'approvazione del regolamento per disciplinare il procedimento sanzionatorio del dicembre del 2018, *"sono stati aperti oltre 300 fascicoli, ma di questi solo il 3% ha portato all'avvio di un procedimento sanzionatorio e, ad oggi, solo per un caso si è accertata la misura discriminatoria e si è applicata la sanzione all'autore."* aggiungendo che *"gli autori delle denunce non ne hanno del tutto compreso la finalità. Infatti, le segnalazioni hanno talvolta riguardato fatti di scarsa rilevanza oppure nascosto un intento strumentale del dipendente, posto in essere per precostituirsì situazioni utili (...)"*.

Come nei precedenti esercizi *"le irregolarità segnalate hanno riguardato soprattutto l'ambito degli appalti pubblici, quello dei concorsi, la gestione delle risorse pubbliche, la mancata attuazione della disciplina anticorruzione, nonché parecchi casi di maladministration, con ricadute penali ogniquale volta detti casi si sono tradotti in fattispecie criminose, quali, ad esempio, l'abuso di potere."*

In prevalenza le denunce provengono dagli enti territoriali, seguiti dalle amministrazioni ed enti pubblici in generale, nonché dalle istituzioni scolastiche, di formazione, ricerca e conservazione e dalle aziende sanitarie o ospedaliere.

Le segnalazioni attengono alle seguenti tipologie di condotte illecite censurate:

Tipologia di segnalazione	%
Appalti illegittimi	21,60%
Corruzione e cattiva amministrazione, abuso di potere	21,18%
Concorsi illegittimi	13,46%
Adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione o dell'ente	9,82%
Cattiva gestione delle risorse pubbliche e danno erariale	9,82%
Incarichi e nomine illegittime, anche in violazione del d.lgs n. 39/2013	8,70%
Conflitto di interessi	5,75%
Mancata attuazione della disciplina anticorruzione	4,77%
Mancata risposta RPCT - Incarichi e nomine illegittime, anche in violazione del d.lgs n. 39/2013	1,12%
Assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni o adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5 dell'art. 1 della l. n. 179/2017	0,70%
Nessuna e n.c.	3,08%

Tipologia di segnalazione	%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

A livello territoriale le segnalazioni in materia di whistleblowing hanno registrato la seguente distribuzione: nord 34%, centro 19%, sud 47%.

**- Trasparenza:**

I problemi rilevati dall'ANAC in materia di trasparenza nell'esercizio 2019 hanno per lo più riguardato *“la possibilità di pubblicare alcuni contenuti sotto forma di <<informazioni riassuntive>> ma soprattutto la carenza di strumenti informatici per assicurare reperibilità, confrontabilità e riutilizzabilità dei dati.”*, nonché alcune vicende aventi come soggetti i dirigenti pubblici e gli organi di indirizzo delle società quotate. In base a quanto sottolineato dall'Autorità, le verifiche poste in essere 2019 hanno portato a risultati apprezzabili: *“il 96% dei procedimenti si è infatti concluso con la pubblicazione del dato mancante già alla prima richiesta di adeguamento del sito istituzionale all'amministrazione interessata.”*

Nel corso del 2019 *“sono pervenute all'Autorità 1.211 richieste di intervento di diversa natura in materia di trasparenza amministrativa, il cui esame ha portato all'apertura di 271 procedimenti”*; 24 % in più rispetto al 2018 in cui erano stati registrati n. 219 casi. I procedimenti aperti fanno riferimento alle seguenti attività: vigilanza su obblighi di pubblicazione, sanzioni amministrative in materia di trasparenza, monitoraggi su attività ispettive, rating di legalità e altre segnalazioni di carattere generale.

Rispetto all'attività di vigilanza sull'espletamento degli obblighi di pubblicazione risultano avviati n. 142 procedimenti riconducibili alle seguenti tipologie di attività di vigilanza:

- vigilanza d'ufficio: 29
- vigilanza su segnalazione: 113 (di cui n. 28 su whistleblowing).

Sugli stessi, nel periodo di riferimento, sono stati avviati 21 procedimenti sanzionatori per casi di mancata o incompleta comunicazione dei dati reddituali e patrimoniali da parte dei titolari di incarico politico.

**- Contratti pubblici:**

Con riferimento alla vigilanza nel settore dei contratti pubblici, nell'anno 2019 risultano pervenuti n. 2.900 esposti su appalti di lavori, servizi e forniture di cui n. 1.000 per il settore dei lavori, con n. 550 istruttorie aperte e circa n. 1.900 segnalazioni per il settore dei servizi e delle forniture con n. 242 istruttorie aperte e 30 ispezioni effettuate su altrettante stazioni appaltanti.

Il settore degli appalti pubblici è da sempre uno degli ambiti più soggetti ad illeciti, soprattutto a causa della gestione diretta del denaro pubblico. Di seguito si riportano i dati operativi 2019 forniti dalla D.I.A. in relazione alle operazioni di monitoraggio finalizzate alla prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici:

	I° Semestre 2019	II° Semestre 2019
Monitoraggi	544 imprese	988 imprese
Accertamenti	13.004 persone fisiche	18.201 persone fisiche

Richieste di accertamento antimafia tramite la "Struttura di Missione"	4.427 richieste evase 5.476 imprese 23.415 persone fisiche	3.370 richieste evase 4.810 imprese 20.010 persone fisiche
Accessi ispettivi	52 cantieri	45 cantieri
Controllo	1.774 persone fisiche 404 imprese 1.213 mezzi	1.699 persone fisiche 346 imprese 883 mezzi

Convalidando quanto già ravvisato negli anni precedenti, nelle relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nel 2019, la D.I.A. ha rilevato come il settore dei contratti pubblici rappresenti *"un importante interesse per le organizzazioni che, pur di accedervi, ricorrono a condotte corruttive o a forme di violenza ed intimidazione, ovvero si avvalgono di operatori economici ad esse contigui. Esse hanno infatti da tempo intrapreso un processo di mimetizzazione delle attività e delle strutture, ridisegnando continuamente le strategie finanziarie con comportamenti di adattamento al mutevole contesto economico e sociale."*

Nel corso del 2019 sono state emessi dagli uffici territoriali del Governo e comunicati all'Osservatorio Centrale Appalti Pubblici della D.I.A., così come previsto all'art. 91, co. 7-bis, del D.lgs. 159/2011 cd. "Codice antimafia", n. 625 provvedimenti interdittivi.

Interdittive antimafia emesse	Totale 2019	
	val. ass.	%
Sicilia	169	27,04%
Calabria	154	24,64%
Campania	67	10,72%
Lombardia	65	10,40%
Emilia Romagna	43	6,88%
Puglia	39	6,24%
Piemonte	20	3,20%
Basilicata	16	2,56%
Liguria	13	2,08%
Toscana	9	1,44%
Lazio	8	1,28%
Molise	7	1,12%
Veneto	6	0,96%
Umbria	4	0,64%
Abruzzo	4	0,64%
Marche	1	0,16%
Friuli Venezia Giulia	0	0,00%
Sardegna	0	0,00%
Trentino Alto Adige	0	0,00%
Valle d'Aosta	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>625</b>	<b>100,00%</b>

Le criticità del settore degli appalti sono state rilevate anche nella *"Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata"* (2019), trasmessa alla Camera dei Deputati il 12 Gennaio 2021 (ultima versione disponibile); viene nel particolare evidenziato come, in questo momento storico particolare, settore di interesse per i sodalizi mafiosi *"è rappresentato dai flussi di denaro pubblici (che saranno assicurati dallo Stato italiano e dall'Unione Europea) destinati a rilanciare l'economia che potrebbero risultare molto appetibili da parte delle mafie. Le matrici criminali probabilmente tenteranno di acquisirne la"*

*disponibilità ricorrendo anche a pratiche corruttive o a modalità di condizionamento dei processi decisionali nell'ambito dell'iter di aggiudicazione degli appalti pubblici.”.*

Per analizzare l'infiltrazione mafiosa nel tessuto comunale nazionale è interessante rilevare come, dal portale internet dell'Associazione “Avviso Pubblico – Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie” risultino emanati, dal 1991 al 29 gennaio 2021, n. 573 decreti ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 267/2000 in materia di “Scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o simile. Responsabilità dei dirigenti e dipendenti”, di cui n. 221 di proroga di precedenti provvedimenti; su n. 352 decreti di scioglimento, n. 23 sono stati annullati. Complessivamente risultano essere state coinvolte nelle procedure di verifica n. 301 amministrazioni locali di cui n. 266 sciolte per mafia e n. 68 coinvolte da più di un decreto di scioglimento. In generale, la distribuzione geografica regionale dei provvedimenti di scioglimento evidenziati, vede al primo posto la Calabria (n. 123 scioglimenti pari al 34,94%), seguita da Campania (n. 111 scioglimenti pari al 31,53%), Sicilia (n. 85 scioglimenti pari al 24,15%) e Puglia (n. 20 scioglimenti pari al 5,68%); le restanti regioni registrano incidenze minime (globalmente n. 13 scioglimenti pari al 3,69%).

Sempre l'Associazione “Avviso Pubblico”, nel corso del 2019, ha censito sul territorio nazionale, n. 559 atti intimidatori, di minaccia e violenza, nei confronti sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della Pubblica amministrazione.

Rispetto ai dati complessivi nazionali, in Piemonte sono stati registrati n. 22 atti intimidatori riconducibili a n. 11 comuni, dati in aumento rispetto al 2018 dove erano stati complessivamente registrati n. 14 casi, rappresentando l'undicesima regione per numero di intimidazioni a livello nazionale. Sul fenomeno incide principalmente la Città Metropolitana di Torino che, a livello provinciale, risulta quella maggiormente colpita, con n. 18 minacce e intimidazioni su n. 22 totali regionali (81,81%); le altre province sono Vercelli e Cuneo con due casi l'una.

L'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, operante presso il Ministero dell'interno, ha censito nel 2019 n. 654 atti intimidatori di cui n. 347 di matrice ignota, n. 109 per tensione politica, n. 95 per tensioni sociali, n. 53 di natura privata, n. 48 di criminalità comune e n. 2 di criminalità organizzata; di questi n. 39 sono stati registrati in Piemonte. Nei primi 9 mesi del 2019 si sono registrati a livello nazionale n. 462 casi tra cui si contano n. 28 episodi in Piemonte.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata, la regione Piemonte risulti interessata da molteplici e diversificate consorterie criminali nazionali ed estere, con la stabile presenza di sodalizi di tipo mafioso, attratte dal tessuto economico-produttivo locale, caratterizzato dalla forte presenza di piccole e medie imprese, dalla posizione geografica e dalla presenza di importanti vie di comunicazione. Dalla “Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento - Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - Luglio - Dicembre 2019” si rileva come “le organizzazioni mafiose sono state attratte, nel tempo, dai settori più prosperosi del tessuto economico e finanziario dell'area, ove hanno impiantato realtà imprenditoriali nell'edilizia, nel movimento terra ed inerti, nella gestione delle attività connesse al gioco ed alle scommesse e nell'accaparramento di servizi e di lavori assegnati con appalti pubblici. Anche in Piemonte si

registra, tra le attività di primario interesse delle consorterie criminali, il traffico di sostanze stupefacenti.

... La vocazione affaristico-imprenditoriale delle mafie, anche in Piemonte, non esclude le ordinarie forme di controllo del territorio, che danno luogo a condotte estorsive ed usuarie, spesso orientate all'acquisizione di attività imprenditoriali.”.

Risultano particolarmente attivi sul territorio gruppi di origine 'ndranghetista, che riproducono il modello operativo della regione di origine, mentre viene mantenuto un elevato livello di attenzione nei confronti dei clan criminali siciliani, camorristi e pugliesi, sebbene non si siano verificati episodi meritevoli di particolare attenzione nel periodo di riferimento.

I sodalizi di matrice etnica (nigeriana, magrebina, albanese, romena e cinese) sono principalmente attivi nei traffici di sostanze stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione.

A corredo dell'analisi regionale risulta utile evidenziare alcune risultanze ed informazioni, riferite all'esercizio 2019, desumibili dalle relazioni semestrali al parlamento condotte dalla D.I.A.:

Dati 2019		Regione Piemonte	Territorio nazionale	Incidenza percentuale
Accessi ai cantieri	Numero Accessi	1	45	2,22%
	Persone fisiche	34	1.699	2,00%
	Imprese	35	346	10,12%
	Mezzi	14	883	1,59%
Interdittive antimafia		20	652	3,07%

Di seguito si presentano i reati sintomatici di criminalità organizzata registrati dalla D.I.A. nel periodo 2015-2019 per soggetti denunciati/arrestati a livello regionale:

Tipologia reato	Val. ass.
Associazione per delinquere	1.641
Associazioni di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)	325
Aggravante metodo mafioso	5
Strage	6
Omicidi di tipo mafioso	7
Tentato omicidio di tipo mafioso	1
Attentati	46
Produzione e traffico di stupefacenti	1.813
Associazione per produzione e traffico di stupefacenti	171
Danneggiamento seguito da incendio (art. 424 c.p.)	374
Rapine	9.261
Usura (art. 644 c.p.)	151
Estorsione (art. 629 c.p.)	2.495
Sequestri di persona a scopo estorsivo	141
Ricettazione	11.646
Contrabbando	62
Violazione della proprietà intellettuale	58
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1.825
Corruzione e concussione	459
Induzione indebita a dare o promettere utilità	21
Traffico di influenze illecite	8

Turbata libertà degli incanti	123
Frode nelle pubbliche forniture	63
Trasferimento fraudolento di valori (art. 512 bis c.p.)	75
Riciclaggio e impiego di denaro	1.168

Dalla Relazione Annuale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga 2020 su dati 2019 è possibile rilevare come il numero di denunce all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti, registrato nel 2019 in Piemonte, ammonti complessivamente a n. 2.345 persone, delle quali n. 1.630 in stato di arresto, con un incremento del 33,09% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 6,72% del totale nazionale. Le denunce hanno riguardato per il 99,45% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,55% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Provincia	Segnalazioni all’Autorità Giudiziaria
	%
Torino	62,43%
Alessandria	7,76%
Novara	7,59%
Cuneo	6,82%
Asti	5,50%
Biella	3,71%
Verbania	3,67%
Vercelli	2,52%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Secondo il portale “*NoiItalia – Istat*” nel 2019 la regione Piemonte si posiziona al 10° posto come percezione del rischio criminalità da parte delle famiglie, con una percezione del 23,2%.

La Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale per il Piemonte, nella “*Relazione della procura regionale – Anno giudiziario 2020*” evidenzia che “*emerge come la sezione abbia definito con pronunce definitive 418 giudizi in materia di responsabilità amministrativa contabile, a fronte dei 220 dello scorso anno, di cui 64 in materia di responsabilità amministrativa compresi i riti abbreviati, 3 ad istanza di parte, 73 per resa di conto e 278 giudizi di conto. Si registra, dunque, un considerevole aumento rispetto all’anno precedente. Anche in materia pensionistica i giudizi definiti (con il rito monocratico) sono stati 155 (110 nel 2018) portando così a 573 i provvedimenti emanati nel 2019.*

*Nel settore dei conti giudiziali, ai 278 giudizi definiti con sentenza (163 nel 2018), si aggiungono 1.054 pronunce di discarico di agenti contabili e 37 pronunce massive di estinzione di n. 7.432 conti giudiziali per decorso del termine quinquennale dal deposito presso la sezione”. L’oggetto dei principali giudizi ha riguardato:*

- Contratti pubblici;
- Finanziamenti e contributi;
- Illegittimi conferimenti di incarichi di consulenze;
- Compensi degli amministratori pubblici;
- Mala gestio di società pubbliche;

- Danno erariale derivante da illegittima percezione di contributi pubblici;
- Dolo contrattuale;
- Danno all'immagine di società pubbliche;
- Danno indiretto, derivante da esborsi cui le pubbliche amministrazioni sono state obbligate in virtù di sentenze o transazioni concluse con privati danneggiati;
- Danno da silenzio o inerzia;
- Pronunce in materia di pensioni.

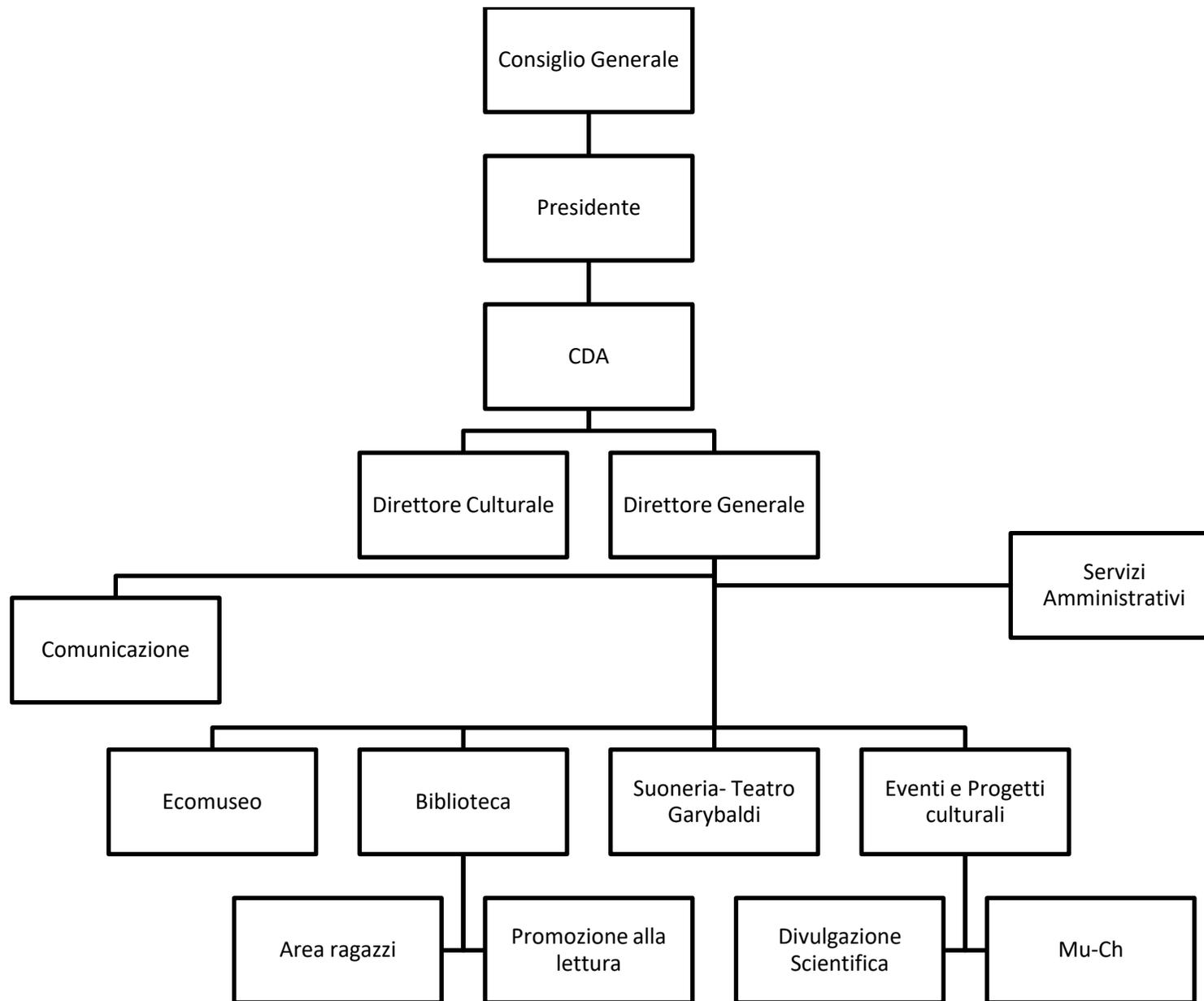
Al fine di analizzare l'indice di criminalità provinciale, risultano utili i dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, rielaborati dal Sole24Ore, che fotografano, per il 2019, la seguente situazione di delitti "emersi" nella Città Metropolitana di Torino in seguito a segnalazioni delle Forze di Polizia:

Tipologia reato	Posizione a livello nazionale	Numero reati	Denunce ogni 100mila abitanti	Variaz. % 2017-2019
<i>Reati complessivi</i>	5°	116.454	5.170,30	-8%
di cui:				
Omicidi volontari consumati	47°	12	0,5	81%
Omicidi colposi	88°	39	1,7	
Omicidi da incidente stradale	93°	21	0,9	
Infanticidi	47°	0	0	
Tentati omicidi	67°	7	1,2	
Furti	10°	51.708	2.295,70	-19%
Altri delitti	45°	17.306	768,3	68%
tra cui rilevano:				
Rapine	8°	1.309	58,1	-34%
Estorsioni	39°	346	15,4	15%
Usura	3°	8	0,4	-30%
Associazione per delinquere	20°	6	1	-31%
Associazione di tipo mafioso	26°	1	0,2	400%
Riciclaggio e impiego di denaro	25°	81	3,6	67%
Truffe e frodi informatiche	9°	11.339	503,4	43%
Incendi	71°	143	6,3	-33%
Stupefacenti	6°	2.227	98,9	44%
Violenze sessuali	24°	222	9,9	13%

Fonte: Il Sole 24ore

\* Calcolata sul numero di denunce ogni 100mila abitanti

L'elenco completo è consultabile al seguente link: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>



## SEZIONE SECONDA

### PARTE III - TRASPARENZA

#### Premessa

Il D. Lgs. n. 33/2013, intende la trasparenza come l'accessibilità totale a tutte le informazioni consentendo a ciascun cittadino la possibilità di controllare la pubblica amministrazione con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità (art. 1 D.Lgs. n. 33/2013).

Nella logica del decreto la trasparenza favorisce, quindi, la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni in modo da:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità. Le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono infatti collegate al Piano triennale di prevenzione della corruzione e, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano;
- attuare l'istituto del diritto di accesso civico.

#### 1. Quadro normativo

La Fondazione ECM ritiene la *trasparenza sostanziale* della PA e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Il decreto legislativo 97/2016, il cosiddetto *Freedom of Information Act*, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "*decreto trasparenza*".

L'ANAC, il 28 dicembre 2016, ha approvato la deliberazione numero 1310 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

È la *libertà di accesso civico* l'oggetto e il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "*dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti*", attraverso:

1. l'istituto *dell'accesso civico*, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
2. la *pubblicazione* di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016: "*La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della

trasparenza è parte integrante del PTPC in una “*apposita sezione*”.

## **2. Obiettivi strategici**

L'amministrazione ritiene che la *trasparenza* sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012. La *trasparenza sostanziale* indirizza l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a. elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b. lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

In tale ambito dovranno essere valutati i provvedimenti da assumere al fine di trovare un connubio tra i diritti di accesso ai dati e alle informazioni sanciti dal *cd accesso civico generalizzato* e la tutela dei dati, delle informazioni e dei documenti afferenti, in particolare, alla funzione Socio Assistenziale svolta dall'Unione NET.

L'Ente intende, compatibilmente con le proprie caratteristiche dimensionali ed organizzative, nonché con le risorse finanziarie disponibili, confermare il proposito di promuovere ogni iniziativa volta a potenziare i canali di comunicazione con la collettività amministrata e ad ampliare le possibilità di accesso all'informazione.

Dal punto di vista programmatico le priorità in tema di perseguimento e rafforzamento dei principi di trasparenza ed integrità verranno tradotti in specifici obiettivi gestionali da assegnare ai vari responsabili apicali operanti presso l'ente, affinché i servizi e gli uffici che presiedono procedano ad implementare e potenziare i documenti programmatici.

Nel corso degli ultimi esercizi l'Ente ha proseguito nel processo di digitalizzazione documentale con l'utilizzo di un nuovo applicativo informatico che favorisce automatismi nelle pubblicazioni di dati nel sito, favorendo, in tal modo, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare i servizi ai cittadini e la loro relazione con l'Ente;
- garantire l'efficienza, la trasparenza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- rispondere ai requisiti posti dalla normativa nazionale in tema di digitalizzazione dei procedimenti e dell'azione amministrativa.

## **3. Informazioni oggetto di pubblicazione**

L'allegato numero 1, della **deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310**, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la disciplina e la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti e i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito web. Tali sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

In sede di prima revisione dei contenuti del PTPC viene effettuata una ricognizione di quanto pubblicato nella sezione di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Fondazione. Successivamente seguiranno specifici approfondimenti sugli obblighi di pubblicazione, da concretizzarsi in un aggiornamento della rilevazione, da effettuarsi in relazione alla natura giuridica e organizzativa della Fondazione.

## **4. Organizzazione**

La struttura e il contenuto della sezione “Amministrazione Trasparente” è in fase di aggiornamento

nell'articolazione delle sezioni. L'attività di pubblicazione dei contenuti viene svolta da dipendenti formati sulle modalità di utilizzo della piattaforma su cui si basa in sito stesso, a seguito di puntuali richieste pervenute dai diversi responsabili dei servizi.

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, assume carattere prioritario e permanente l'analisi dei dati presenti e pubblicati sul portale da parte di tutti i servizi ed uffici dell'Ente, adempimento che comporta lo svolgimento periodico delle seguenti attività:

- rielaborazione dei dati esistenti;
- approfondimento di aspetti dubbi e reperimento dei dati mancanti;
- aggiornamento e verifica dei dati pubblicati con periodicità annuale, salvo l'esigenza di aggiornamenti e/o verifiche ulteriori indicati dalla normativa.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, effettuando una verifica periodica sull'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

L'ente rispetta con puntualità le prescrizioni dei decreti legislativi 33/2013 e 97/2016.

L'ente assicura conoscibilità ed accessibilità a dati, documenti e informazioni elencati dal legislatore e precisati dall'ANAC.

## **5. Accesso civico**

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede:

*“L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.*

A norma del decreto legislativo 33/2013 in *“amministrazione trasparente”* sono pubblicati:

- il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;
- il registro delle richieste di accesso civico con relativi esiti.

Si ritiene opportuna la previsione di momenti di formazione ai dipendenti su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto alle altre tipologie di accesso.

## **6. L'accesso civico generalizzato**

L'istituto dell'accesso civico generalizzato è stato introdotto nell'ordinamento dall'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013.

Secondo l'articolo 5, all'obbligo di pubblicare in *“amministrazione trasparenza”* documenti, informazioni e dati corrisponde *“il diritto di chiunque”* di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione.

La richiesta non doveva essere necessariamente motivata e chiunque poteva avanzarla.

La Fondazione disponeva di trenta giorni per procedere alla pubblicazione del documento o del dato richiesto. Contestualmente alla pubblicazione, lo trasmetteva al richiedente, oppure gli indicava il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente poteva ricorrere al *titolare del potere sostitutivo* (articolo 2, comma 9-bis, legge 241/1990).

L'accesso civico ha consentito a chiunque, senza motivazione e senza spese, di *“accedere”* ai documenti, ai dati ed alle informazioni che la pubblica amministrazione aveva l'obbligo di

pubblicare per previsione del decreto legislativo 33/2013.

Il decreto legislativo 97/2016 ha confermato l'istituto. Il comma 1 del rinnovato articolo 5 prevede: *“L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*.

Quindi, il comma 2, dello stesso articolo 5, potenzia enormemente l'istituto:

*“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”* obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il *libero accesso* ai dati ed ai documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento (*“ulteriore”*) rispetto a quelli da pubblicare in *“amministrazione trasparente”*.

L'accesso civico potenziato incontra quale unico limite *“la tutela di interessi giuridicamente rilevanti”*. Tuttavia dovrà essere posta attenzione da parte dell'Ente alla tutela dei dati, delle informazioni e dei documenti afferenti in particolare alla funzione Socio Assistenziale svolta dalla Fondazione, anche attraverso l'approvazione di apposite norme regolamentari in materia.

In tale ambito l'ANAC, con deliberazione n. 1309/2016, *“considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso”*, suggerisce alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, *“anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione”*.

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico *“semplice”* connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

Riguardo a quest'ultima sezione, l'ANAC consiglia di *“disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato”*. In sostanza, si tratterebbe di individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato; disciplinare la procedura per la valutazione, caso per caso, delle richieste di accesso.

La Fondazione si è dotata del *“registro delle richieste di accesso presentate”* consigliato dall'ANAC, contenente i riferimenti delle istanze presentate e il relativo esito. Tale registro viene pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito.

## **7. Dati ulteriori**

Sul sito istituzionale dell'Ente, oltre ai dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente, sono presenti informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per consentire al cittadino ed a tutti gli stakeholders una maggiore conoscenza dell'attività svolta, nonché per assicurare la *migliore trasparenza sostanziale* dell'azione amministrativa.

## **8. Limiti alla trasparenza**

La necessità di garantire la massima trasparenza negli atti dell'amministrazione e nella comunicazione istituzionale deve anche armonizzarsi con la salvaguardia dei principi della privacy. In proposito, lo stesso D.Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs 97/2016, all'art.4, sancisce che la realizzazione della trasparenza pubblica deve avvenire nel rispetto della disciplina in materia di

protezione dei dati personali, richiamando anche i limiti alla diffusione e all'accesso di informazioni presenti in altra normativa nazionale ed europea.

Alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, La Fondazione verifica, nel rispetto delle previsioni relative agli obblighi della trasparenza e dell'accesso civico (semplice e generalizzato), la compatibilità e la coerenza dei propri procedimenti con le disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e con il D. Lgs. 101/2018 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003).